



La Comunione agli infermi

Dice il Signore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». (Mt 25,40)

RITI INIZIALI

Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

*Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti: *Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.*

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutri ci e difendici,

portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,
nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire,
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato
hai versato l'acqua e il sangue
del nostro riscatto.

Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accoglici benigno nella casa del Padre:
o Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù, Figlio di Maria.

*Il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'atto
penitenziale con queste parole o con altre simili:*

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per essere degni di partecipare a questo santo rito insieme a N. (al nostro fratello infermo).

Si fa una breve pausa di silenzio.

1ª formula

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

2ª formula

V. Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

3ª formula (Il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili)

Signore, che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza, abbi pietà di noi.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua beata passione, abbi pietà di noi.

R. Christe, eléison.

Signore, che con la comunione al tuo corpo
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,
abbi pietà di noi.

R. Kýrie, eléison.

Il ministro conclude:

**Dio onnipotente
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

R. Amen

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6, 51)

Così dice il Signore:

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane

vivrà in eterno e il pane che io darò

è la mia carne per la vita del mondo.

Oppure: (Gv 6, 54-55)

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo
giorno. Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.

Oppure: (Gv 6, 54-58)

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me
e io vivo per il Padre, così anche

colui che mangia di me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo,

non come quello che mangiarono i padri vostri
e morirono. Chi mangia questo pane,
vivrà in eterno.

Oppure: (Gv 14, 6)

Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Oppure: (Gv 14, 23)

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui.

Oppure: (Gv 14, 27)

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la dò a voi.
Non sia turbato il vostro cuore
e non abbia timore.

Oppure: (Gv 15, 4)

Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può far frutto da se stesso
se non rimane nella vite,
così anche voi se non rimanete in me.

*Si può leggere anche un altro testo,
scelto fra quelli già proposti nel Lezionario.*

RITI DI COMUNIONE

Il ministro introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.**

*L'infermo e gli altri che desiderano comunicarsi,
dicono:*

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

*Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il
Sacramento, dicendo:*

Il corpo di Cristo.

*L'infermo risponde: Amen.
E riceve la comunione.*

*Gli altri comunicandi ricevono il Sacramento nel
modo solito.*

*Terminata la distribuzione della comunione, il
ministro fa le necessarie abluzioni.*

*Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di
sacro silenzio.*

Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

**Signore, Padre santo,
la comunione al Corpo del tuo Figlio
protegga e conforti questo nostro fratello,
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che, annunciando con fede
nei segni sacramentali la sua morte e
risurrezione, sperimentiamo sempre più
i doni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che in questo sacro convito
ci rendi partecipi del corpo e sangue del Cristo
santifica la famiglia dei credenti
e rafforzala nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza
i beni della terra, nella continua ricerca
dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
ti rendiamo fervide grazie, Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che questo sacramento
ci rafforzi nel tuo amore
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure NEL TEMPO DI PASQUA:

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati con i sacramenti pasquali,
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo. nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

*Quindi il ministro, invocando la benedizione di
Dio e facendo su sé stesso il segno della croce,
dice:*

**Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.**

R. Amen.

Oppure:

Ci benedica e ci custodisca
il Signore onnipotente e misericordioso,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

CONTATTI

1.

.....

2.

.....

3.

.....

4.

.....

5.

.....

NOTE DI SERVIZIO

1. Ogni Ministro Straordinario abbia una teca in cui portare con dignità e reverenza il Corpo di Cristo;
2. si assicuri che le persone che va a visitare, conoscano il giorno e l'ora della visita;
3. raccomandi di preparare la stanza del malato, con un tavolo o altro appoggio dignitoso coperto da un telo bianco per deporvi la teca con l'Ostia. Se possibile, si predisponga anche una piccola croce e un cero acceso;
4. secondo i casi, si serva delle varie possibilità proposte dal rito e, tenute presenti le circostanze concrete potrà anche abbreviare la celebrazione;
5. al termine della Comunione, se sono rimaste delle Ostie, siano riportate immediatamente in chiesa;
6. nello svolgimento di questo servizio si dedichi esclusivamente a distribuire la Comunione e non combini la visita con altre azioni o attività.
7. procuri che venga data all'infermo una dimostrazione concreta dell'amore della comunità locale; potrà farsene interprete lui stesso o affidarne il compito ad altri purché non ci siano difficoltà da parte dell'infermo;

PREGHIERA

Signore Gesù,
sempre presente in mezzo a noi
come “colui che serve”,
rendimi testimone del tuo Amore.

Come potrò portare Te, Pane di Vita,
senza provare un brivido di commozione?
Senza avvertire la grandezza
di quello che sto per fare?

O Gesù, non permettere
che io faccia del mio servizio
una pia abitudine.

Ecco ti consegno tutto quello che sono,
Tu, ricco di misericordia e di bontà,
guida i miei passi e le mie parole.

Fa' che non mi spaventi della mia incapacità,
ma che, perseverando nella preghiera,
giunga a cogliere sempre meglio
i segni della tua presenza.

Con te nel cuore, o Signore,
sarò presente nel mondo
come strumento della tua bontà.

Amen.